

Autostrade, chiudono i caselli di Genova Pra' e Pegli: traffico in tilt a Ponente

di Redazione

Tir a passo d'uomo lungo l'Aurelia e chilometri di coda. Trasportunito: "E il Mit non batte un colpo. Stufi degli spot melensi sul ruolo dell'autotrasporto"



Cinque chilometri di coda sulla viabilità ordinaria del ponente genovese, mezzi pesanti costretti a uscire dall'autostrada e a percorrere a passo d'uomo la via Aurelia da Sampierdarena ad Arenzano, collasso dei traffici merce fra i bacini portuali di Sampierdarena e Prà Voltri, blocco nella consegna dei prodotti alimentari per la grande distribuzione. Queste le conseguenze devastanti della chiusura senza preavviso dei caselli autostradali di Prà e di Pegli sulla A10, chiusura decisa a sorpresa dalla società Autostrade mandando in tilt l'intero sistema della viabilità e del trasporto.

"Tutto nel silenzio assordante del Ministero dei trasporti - sottolinea il coordinatore ligure di Trasportunito, Giuseppe Tagnochetti - Facciamo volentieri a meno di melensi spot istituzionali sul ruolo dell'autotrasporto, quando ormai puntualmente a questa categoria non vengono riconosciuti né rispetto né dignità sul lavoro".

Autostrade ha infatti **chiuso in uscita il casello di Genova Prà**, provenendo da Genova, fino alle ore 18:00 del 30 dicembre. Sempre sulla A10 è stato **chiuso, in uscita provenendo da Genova, ma anche in entrata, verso Ventimiglia, il casello di Pegli**. I mezzi pesanti sono stati così fatti uscire dall'autostrada, e sono stati obbligati a percorrere la viabilità ordinaria fino ad Arenzano e poi ritorno, accumulando fino a 5 km di coda. Incolonnamenti di tir si sono formati anche da Bolzaneto e dalla A26. Enormi problemi si

sono generati per i traffici merci in uscita dal bacino portuale di Sampierdarena e diretti a Prà, cicli operativi pieni/vuoti interrotti, gravi ritardi anche i frigoriferi con le derrate alimentari destinate agli slot della grande distribuzione.

“La Prefettura più volte interpellata – sottolinea Trasportounito – ha risposto di non essere in grado di intervenire, perché trattasi di lavori di messa in sicurezza delle infrastrutture. Il COV continua a non intervenire sulla programmazione dei lavori e nemmeno è in grado di informare gli operatori. Chi è deputato a controllare l'attività delle Autostrade dorme o preferisce far finta di farlo”.